

LA PROVINCIA VUOLE REALIZZARLO ALLA VELA

Ira di Italia nostra «No al campo fotovoltaico»

Nel mirino di Italia Nostra il campo fotovoltaico che la Provincia vuole realizzare a Trento, alla Vela.

a pagina 3



Il progetto contestato

Vela, no di Italia Nostra al campo fotovoltaico «Danno per il paesaggio»

Il nodo
«Nel 2021 il consiglio comunale di Trento aveva indicato per quell'area una destinazione a verde pubblico»

TRENTO Manuela Baldracchi usa parole dure per definire un progetto che, dice la presidente di Italia Nostra, «se realizzato sdoganerà ovunque la realizzazione dei "campi" o "parchi" fotovoltaici, con grave danno per il paesaggio trentino, che invece è da salvaguardare come grande patrimonio collettivo, come ricchezza culturale e sociale, come eredità e testimonianza della nostra storia, come formatore di identità e di valori e anche come riserva per l'economia turistica del futuro». Nel mirino dell'associazione c'è il campo fotovoltaico che la Provincia vuole realizzare alla Vela: un impianto, aveva spiegato Piazza Dante, pensato per produrre «circa 1.777.142 kilowattora all'anno di energia», in un'area «inutilizzata».

«Non è così» ribatte Italia Nostra. «A leggere i documenti della Provincia — nota il consiglio direttivo dell'associazione — sembra quasi che quando un terreno non ha la possibilità di essere utilizzato a fini edificatori diventa irrimediabilmente un terreno inutilizzabile». Eppure, ricorda Italia Nostra, per quell'area il consiglio comunale di Trento aveva indicato nella variante 2021 al Prg una destinazione «a verde pubblico». Accogliendo la proposta della circoscrizione Centro storico-Piedicastello di creare su quei terreni «uno spazio "parco-orti comunitari" di incontro, relazione e condivisione, da realizzarsi con un processo partecipativo di coinvolgimento delle



Rendering Il futuro campo fotovoltaico

associazioni e dei cittadini». «Questa — conferma l'associazione — è la previsione urbanistica adottata dal consiglio e approvata dalla giunta provinciale nell'aprile del 2022».

Ma la contrarietà di Italia Nostra entra anche nella sostanza. «Il fotovoltaico — è infatti la posizione — deve limitarsi a utilizzare i tetti degli edifici esistenti e rispettare regole che salvaguardino il territorio. L'appoggio a terra dei pannelli è da evitare per diversi motivi, in primis per la tutela del paesaggio dall'invasione di strutture metalliche e superfici nere traslucide, quindi per l'eccessivo innalzamento della temperatura che producono sulla loro superficie e infine per la salvaguardia del suolo».

Ma. Gio.